



Il grande libro dei 4000

Vie normali e classiche

Marco Romelli
Valentino Cividini

INDICE

• Prefazione	5	• 12 Parete Nord Via di Destra	102
• Introduzione	6	13 Gran Pilier d'Angle	108
• Configurazione geografica	14	• 13 Parete Sud e Cresta di Peuterey	109
• Note tecniche	16	14 Monte Bianco di Courmayeur	114
• Bibliografia	22	• 14 Couloir Eccles e Cresta di Peuterey	115
• Ringraziamenti	22	15-19 Aiguilles du Diable	117
		15 L'Isolée	117
		16 Pointe Carmen	117
		17 Pointe Médiane	117
		18 Pointe Chaubert	117
		19 Corne du Diable	117
		• 15-19 Traversata delle Aiguilles du Diable	118
		20 Dente del Gigante	124
		• 20 Via Normale	125
		21 Aiguille de Rochefort	128
		22 Dôme de Rochefort	128
		• 21-22 Cresta di Rochefort	129
		23-27 Les Grandes Jorasses	132
		23 Punta Margherita	132
		24 Punta Elena	132
		25 Punta Croz	132
		26 Punta Whymper	132
		27 Punta Walker	132
		• 23-27 Traversata delle Jorasses	134
		• 26-27 Via Normale	138
		28 Aiguille Verte	141
		• 28 Via Normale per il Couloir Whymper	142
		29 Aiguille du Jardin	146
		30 Grande Rocheuse	146
		• 29-30 Couloir Sud del Col Armand Charlet e Traversata delle Vette	147
		31 Les Droites	150
		• 31 Via Normale per lo Sperone Orientale	151
		QUATTRO •	
		GRUPPO DEL GRAND COMBIN	157
		32 Combin de Valsorey	160
		• 32a Via Isler-Gillioz (Versante SO)	161
		• 32b Couloir du Gardien	164
		• 32c Arête du Meitin	168
		33 Combin de Grafeneire	170
		34 Combin de la Tsessette	170
		• 33-34 Traversata delle Cime	171

● Indice

CINQUE •			
ALPI DEL WEISSHORN E DEL CERVINO	175		
35 Dent d'Hérens	180		
• 35a Via Normale	181		
• 35b Cresta Tiefmatten (Cresta Ovest)	183		
36 Monte Cervino	185		
• 36a Cresta Hörnli	186		
• 36b Cresta del Leone	192		
37 Dent Blanche	198		
• 37 Via Normale per la Cresta Wandflue	199		
38 Bishorn	202		
• 38 Via Normale	203		
39 Weisshorn	206		
• 39 Via Normale	207		
40 Ober Gabelhorn	212		
• 40 Cresta NE via Wellenkuppe	213		
41 Zinalrothorn	216		
• 41 Via Normale	217		
SEI • MASSICCIO DEL MONTE ROSA	221		
42-46 Catena dei Breithörner	227		
42 Breithorn Occidentale	228		
• 42 Via Normale	228		
43 Breithorn Centrale	230		
• 43a Via Normale	230		
• 43b Via Kaspar Mooser	232		
44 Breithorn Orientale	234		
45 Gendarme	234		
46 Roccia Nera	234		
• 42-46 Traversata dei Breithörner	234		
• 46 Via Normale alla Roccia Nera	237		
47 Polluce	239		
48 Castore	239		
• 47a Via Normale per la cresta sud ovest	240		
• 47b Paretina Ovest	243		
• 48a Via Normale da ovest	245		
• 48b Via Normale per la cresta sud est	247		
49 Lyskamm Occidentale	249		
50 Lyskamm Orientale	249		
• 49 Via Normale al Lyskamm Occidentale	250		
• 50a Via Normale al Lyskamm Orientale	252		
• 50b Traversata dei Lyskamm da est a ovest	254		
51 Punta Giordani	256		
52 Piramide Vincent	256		
• 51a Via Normale alla Punta Giordani	257		
• 52a Via Normale alla Piramide Vincent	259		
• 52b Traversata Punta Giordani-Piramide Vincent	261		
53 Corno Nero	265		
54 Ludwigshöhe	265		
55 Punta Parrot	265		
• 53-55 Traversata delle tre cime	266		
56 Punta Gnifetti	269		
57 Punta Zumstein	269		
• 56-57 Via Normale alla Punta Gnifetti e alla Punta Zumstein	270		
58 Punta Dufour	274		
59 Nordend	274		
• 58a Via Normale alla Punta Dufour	275		
• 58b Traversata Punta Zumstein-Punta Dufour	278		
• 59a Via Normale alla Nordend	280		
• 59b Collegamento Dufour-Nordend	282		
SETTE • ALPI DEL MISCHABEL E DEL WEISSMIES	285		
60 Strahlhorn	292		
• 60 Via Normale della cresta NO	293		
61 Rimpfischhorn	296		
• 61 Via Normale	297		
62 Allalinhorn	301		
• 62a Via Normale	302		
• 62b Cresta Nord Est e Paretina Nord	304		
63 Alphubel	306		
• 63a Via Normale per il Versante Orientale	308		
• 63b Traversata Allalinhorn-Alphubel per il Feechopf	311		
64 Täschhorn	313		
• 64 Via Normale per la cresta sud est	314		
65 Dom de Mischabel	316		
• 65a Via Normale	317		
• 65b Festigrat	319		
66 Lenzspitze	321		
• 66a Parete Nord Est	322		
• 66b Cresta Est Nord Est	324		
67 Nadelhorn	327		
• 67a Via Normale per la cresta nord est	328		
• 67b Traversata Lenzspitze-Nadelhorn	331		
Nadelgrat	333		
68 Stecknadelhorn	333		



CONFIGURAZIONE GEOGRAFICA



La catena alpina si estende, per convenzione, a partire dal Colle di Cadibona in Liguria (I) e si sviluppa da ovest verso est fino alla città di Vienna (A). Comprese tra i confini di otto nazioni (Italia, Francia, Svizzera, Liechtenstein, Germania, Austria, Slovenia, Ungheria), le Alpi rappresentano la catena montuosa principale d'Europa e raggiungono la massima elevazione con i 4810 m del Monte Bianco.

Non esiste una classificazione delle Alpi universalmente riconosciuta: in questo testo è stata adottata la Suddivisione Orografica Internazionale Unificata del Sistema Alpino (SOIUSA) per via del suo carattere internazionale. Secondo questa classificazione le cime alpine che raggiungono e superano i 4000 m, tanto quelle comprese nell'elenco ufficiale UIAA quanto quelle da esso escluse, si concentrano in tre settori: le Alpi Sud-occidentali, Nord-occidentali e Centro-orientali. Gli altri due settori (Alpi Nord-orientali e Sud-orientali) non comprendono elevazioni maggiori o uguali a 4000 metri.

Nel settore delle Alpi Sud-occidentali si trova il Massiccio degli Écrins con i primi due Quattromila delle Alpi: Barre e Dôme des Écrins. Gli Écrins sono parte della sezione delle Alpi del Delfinato, interamente compresa in territorio francese.

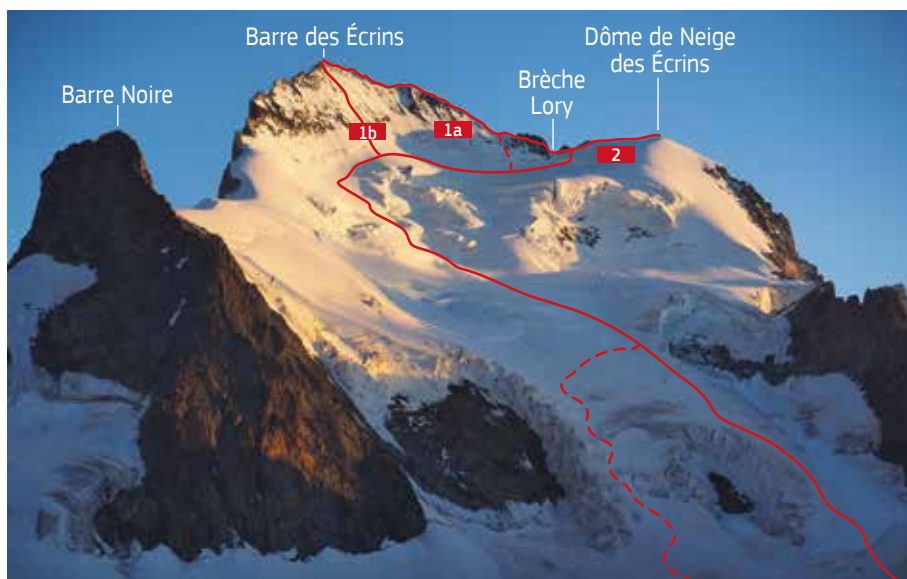
Nel settore delle Alpi Nord-occidentali, esteso tra Francia, Svizzera e Italia, si concentra il massimo numero di Quattromila: a partire dalla popolatissima sezione delle Alpi Graie, con i ventotto Quattromila UIAA del Massiccio del Monte Bianco e il Gran Paradiso; la sezione delle Alpi Pennine con il Massiccio del Grand Combin (tre Quattromila), le Alpi del Weisshorn e del Cervino (sette Quattromila), il Massiccio del Monte Rosa (diciotto Quattromila), le Alpi del Mischabel e del Weissmies (tredici Quattromila); la sezione delle Alpi Bernesi (nove Quattromila).

Infine un singolo Quattromila si eleva solitario nel settore Centro-orientale: il Piz Bernina, compreso nell'omonimo gruppo, parte della sezione delle Alpi Retiche Occidentali e compreso tra la regione svizzera dei Grigioni e l'italiana Lombardia.



2 • DÔME DE NEIGE DES ÉCRINS 4015 m

Via Normale



DIFFICOLTÀ: F+

DISLIVELLO: 950 m

PUNTI DI APPOGGIO: Refuge des Écrins

CARATTERISTICHE: itinerario glaciale piuttosto crepacciato ed esposto al crollo di seracchi

MATERIALE: di sicurezza su ghiacciaio

Cordate in vetta al Dôme (ph. M. Romelli)



La via normale al Dôme è considerata una salita facile: infatti non oppone alcuna difficoltà tecnica rilevante. Ma il ripido e tormentato ambiente glaciale che la caratterizza, unitamente alla variabilità delle condizioni e ai pericoli oggettivi, ne fanno una meta da riservare a cordate con un'adeguata esperienza di alta montagna.

ACCESSO

Dal Refuge des Écrins scendere al Glacier Blanc ripercorrendo l'itinerario di accesso al rifugio (circa un centinaio di metri di dislivello in discesa). Procedere quindi verso SO tenendosi sempre sul margine destro della lingua glaciale e puntando all'imponente versante nord di Barre e Dôme des Écrins, alla testata del ghiacciaio.

DESCRIZIONE

Raggiunta la testata del ghiacciaio, ai piedi del Col des Écrins, individuare le due grandi rampe glaciali che caratterizzano la parte bassa del versante nord di Barre e Dôme des Écrins. Normalmente la traccia risale la rampa di destra, più dolce ma molto esposta ai grandi seracchi che la sormontano. A volte, con buone condizioni, è possibile salire lungo la rampa di sinistra: questa è ripida e solcata da grandi crepacci, ma meno esposta ai crolli (vedere tratteggio su foto). Entrambe le rampe convergono in una zona più ampia. Superati alcuni grandi crepacci ci si trova su un primo plateau glaciale, di nuovo in piena esposizione ai seracchi. Spostarsi rapidamente a sinistra e risalire il pendio (35° - terminale a metà) che porta al secondo plateau del ghiacciaio, proprio sotto la parete nord della Barre, a circa 3900 m di quota. Traversare tutto il plateau verso est e raggiungere

la base del breve pendio che sale alla Brèche Lory. Superare la terminale (spesso molto a destra) e risalire il pendio (40°-45°) raggiungendo la Brèche (3974 m). Piegare a destra, aggirare in versante nord un rilievo roccioso e seguire il dorso dell'ampio cupolone del Dôme fino in cima (3-4 ore).

DISCESA

Per lo stesso itinerario.

CONDIZIONI FAVOREVOLI

Salita molto frequentata durante tutta la stagione estiva e primaverile (sci alpinismo). Data la natura glaciale del percorso, un buon innervamento favorisce la progressione e il superamento delle terminali. I due principali pericoli oggettivi, rappresentati dal crollo di seracchi e dai crepacci, vanno minimizzati partendo molto presto e con buon rigelo. Alcuni tratti esposti per raggiungere la Brèche Lory e appena sopra, verso la vetta, potrebbero essere ghiacciati, o delicati con neve molle.

CON GLI SCI

Il Dôme de Neige è una celebre meta sci alpinistica, raggiungibile sci ai piedi per l'itinerario estivo. Le condizioni migliori, soprattutto per quanto riguarda l'accesso, si trovano tra metà aprile e giugno, quando la strada del Pré de Madame Carle è transitabile in auto.



3 • GRAN PARADISO 4061 m

Il Gran Paradiso è una sommità complessa, massiccia, attornata da cime e anticime che ne confondono l'architettura. Il versante nord ovest, con il ripido scivolo ghiacciato, è il più caratteristico e riconoscibile al primo sguardo fin dal massiccio del Monte Bianco.

Unico Quattromila situato esclusivamente e completamente in territorio italiano, il Gran Paradiso è stato confuso in passato con l'inesistente Mont Iseran, un "Quattromila immaginario" situato per errore nei pressi del Col d'Iseran. I primi a raggiungere la vetta furono Michel Payot e Jean Tairraz da Chamonix con John J. Cowell e William Dundas, che nel 1870 salirono lungo il versante occidentale partendo dall'Alpe di Montcorvé (2425 m, poco lontano dall'attuale posizione del Rif. Vittorio Emanuele), individuando un percorso pressoché identico a quello della via normale oggi seguita. Altre vie molto popolari al Gran Paradiso sono le due o tre linee che si sviluppano lungo la parete nord ovest, sempre molto frequentata nella sua stagione. Un altro itinerario decisamente meritevole, ma impegnativo per il lungo sviluppo, è la traversata di cresta dalla Becca di Montandayné al Gran Paradiso, nella sua versione integrale o parziale (dal Piccolo Paradiso). Meno frequentato il versante della Valnontey (Cogne), a causa dei lunghi accessi.

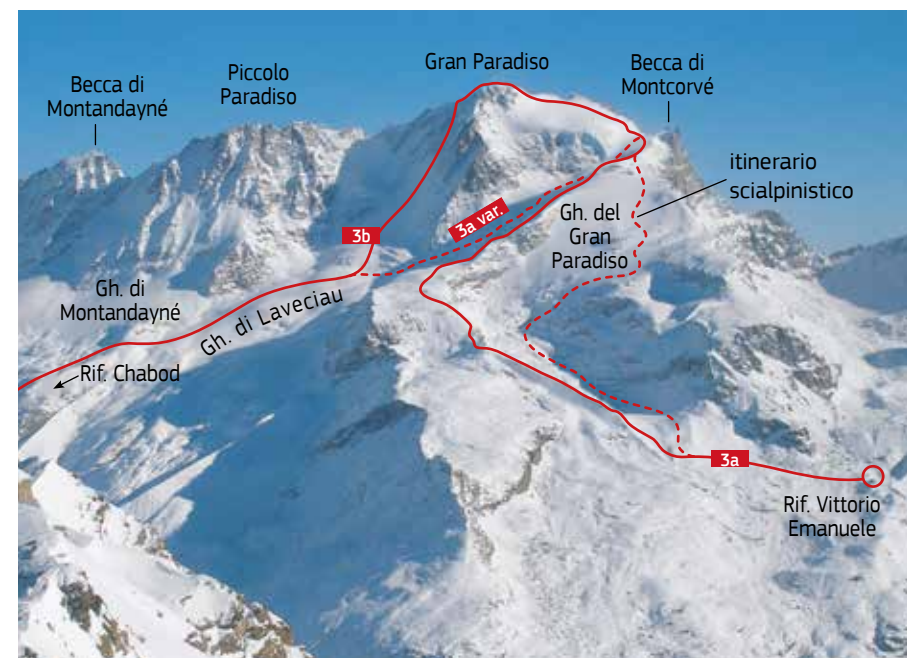
3a • Via normale per il Ghiacciaio del Gran Paradiso

3b • Parete nord ovest

In fila sul passaggio della torre sommitale



Via Normale per il Ghiacciaio del Gran Paradiso



PRIMI SALITORI: M. Payot, J. Tairraz, J.J. Cowell, W. Dundas, 4 settembre 1860

DIFFICOLTÀ: F+

DISLIVELLO: 1300 m

PUNTI DI APPOGGIO:
Rif. Vittorio Emanuele, Rif. Chabod

CARATTERISTICHE: itinerario glaciale con breve finale roccioso

MATERIALE: di sicurezza su ghiacciaio, 3-4 rinvi per assicurarsi agli spit in posto lungo il tratto roccioso

In prossimità della cima (ph. V. Cividini)



3a

